Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — **Roma — Giovedì 16 Luglio** — **Numero 166**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine al « Merito del Lavoro »: *Nomine* — **Leggi e decreti: R. decreti** *nn. 274, 275, 276 e 277 che dichiarano e delimitano zone malariche nelle provincie di Siena, Cagliari, Messina e Reggio Calabria* — **RR. decreti** *dal n. CCXXVIII al CCXXXI (Parte supplementare) riflettenti: concessione d'applicare la tassa di famiglia; Approvazione di statuto ed erezioni in ente morale di Opere pie* — **Relazioni e RR. decreti** *sullo scioglimento dei Consigli comunali di Meduno (Udine) e Sarta Croce del Sannio (Benevento)* — **Ministero degli Affari Esteri** - R. Consolato d'Italia in Innsbruck: *Elenco degli italiani morti durante il 2° trimestre dell'anno 1903* — **Ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Estrazione delle Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico* — *Avvisi per smarrimento di ricevuta* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE.

Diario estero — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, si compiacque nominare i seguenti cavalieri nell'Ordine « Al Merito del Lavoro »:*

Con R. decreto del 28 giugno 1903:

Armanino Adolfo, proprietario di stabilimento tipo-litografico in Genova.

Barbon Luciano, industriale in Murano.

Bauer Carlo, comproprietario di uno stabilimento di tessitura di cotoni in Nocera Inferiore.

Ciccolo Giuseppe, proprietario agricoltore in Villaggio Casino (Messina).

Gioia Giacomo, industriale in Firenze.

Magni ing. Magno, fabbricante di prodotti chimici in Vicenza.

Mendola barone Antonio, viticultore in Favara.

Orlando Giuseppe, comproprietario del cantiere navale di Livorno.

Pedersoli Alessandro, fabbricante di letti in Napoli.

Pintacuda ing. prof. Carlo, proprietario di miniere zolfifere in Caseltermini.

Quartara Giuseppe, fabbricante di mobili artistici in Torino.

Salvadori conte Luigi, proprietario agricoltore in Porto San Giorgio.

Con R. decreto del 2 luglio 1903:

Franchetti barone Raimondo, proprietario in Reggio Emilia.

Calzoni ing. Annibale, proprietario di officina e fonderia meccanica in Bologna.

Puletti Orazio, fabbricante di seta in Arezzo.

Con R. decreto del 13 luglio 1903:

Casali Angelo, proprietario di stabilimento meccanico con fonderia in Suzzara.

Castellani Giovanni, rappresentante e direttore generale della Compagnia Venezia-Murano.

Vivarelli Jader, proprietario agricoltore in Talamone.

Selve Federico, proprietario di stabilimento metallurgico in Donnaz.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 274 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Siena ha inviato una proposta di quel medico provinciale per

la designazione di alcune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Siena distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Siena colla indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1. Comuni di Montepulciano, Chianciano e Chiusi.

La zona malarica, che segue il corso del torrente Pesce, abbraccia porzione del territorio dei tre Comuni ed è racchiuso nei seguenti confini:

A nord la linea di delimitazione si stacca dal limite della zona malarica dei laghi di Chiusi e Montepulciano, e precisamento dall'imbocco della strada per Chianciano con la provinciale Siena-Perugia, segue il confine fra questo Comune e quello di Chiusi fino al mappale 313 sez. A del Comune di Chiusi ed entra poscia nel Comune di Montepulciano seguendo la linea che circoscrive il mappale 1521 sez. K fino all'incontro della strada vicinale per San Savino basso, segue questa via fino a Poggio Sala, Poggio al grano, Villa Ceppari, Argiano, indi, sempre seguendo la stessa via lungo i mappali 1312, 1310, 1309, 1308, 1202, 1203, 1204 sez. K fin presso il podere Casa Nuova, donde, seguendo sempre la stradella e passando pei poderi Mazzapicchio e Poggio al vento, va ad incontrare la via per Fonte ad Ellera.

Da qui attraversa i mappali 805, 792, 793, 761, 759, 741, 742 e va alle Case di Ortaccio donde va fino alla strada di Manotorta. Segue questa stradella fino a quella di Gonzeto, e quindi attraversando i mappali 693, 692, 688, 681, 680 sez. K va ad incontrare la strada provinciale Montepulciano-Chianciano all'estremo limite del suddetto mappale 680.

Ad ovest segue la via provinciale suindicata includendovi le case situate sui due margini, fino all'incontro della strada che conduce ai Cappuccini al di la del villaggio di Sant'Albino.

A sud da detto punto seguendo il lembo estremo dei mappali 367, 368 sez. K la linea raggiunge la viottola di Pelago segue detta viottola fino all'angolo in cui ha origine il mappale 577 sez. K attraversa detto mappale e quello n. 588, seguendo lo stradone, rappresentato dal mappale 581, sez. K, fino al podere Pelago di sopra.

Attraversa poscia i mappali 871-872, sez. K, e va ad incontrare la stradella di Pelago — fonte Comino dove ha origine il mappale 873 — sez. K, segue detta via fino oltre il podere detto fonte Comino e precisamente fino all'estremo mappale 1072, sez. K, d'onde attraversando il mappale 1082, sez. K, va ad incontrare il confine col Comune di Chianciano all'angolo del mappale 1103, sez. K, del Comune di Montepulciano.

Da qui segue il confine di Chianciano fino presso il podere Coggiolo, d'onde superando il confine ed entrando nel Comune suddetto prende la via di detto podere fino, al fondo Ribussolaie seguendolo fino al confine col Comune di Chiusi.

Da detto punto segue ancora la linea di confine fino all'incontro del fosso Morato o Monico, ed entrando nel territorio di Chiusi segue la sponda destra del fosso suddetto fino al ponte della strada che conduce verso Francaville e i Renacci, segue detta via fino sulla destra del fosso di Gragnano seguendolo, poscia fino all'incontro della linea che limita la zona dei laghi di Chiusi e Montepulciano, sulla provinciale Siena-Perugia.

Ad est, la zona fra detto punto e quello di partenza è delimitata dalla stessa linea che delimita ad ovest la zona dei laghi sopra indicati.

Visto: d'Ordine di Sua Maestà il Re
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 275 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460 ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Cagliari ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Cagliari distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

A cura del signor Prefetto della Provincia sarà provveduto — per le zone dove ciò occorra, a maggiormente precisare la delimitazione — alla compilazione degli elenchi dei possessori dei fondi compresi nelle zone stesse, con riferimento ai dati censuari con l'aiuto degli uffici finanziari competenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO delle zone malariche esistenti nella provincia di Cagliari con l'indicazione dei rispettivi confini territoriali per ciascuna zona.

1. Narbolia:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
2. Milis:
L'intero territorio del Comune nei suoi con fini attuali costituisce zona malarica.
3. S. Vero Milis:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
4. Bauladu:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
5. Tramatza:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
6. Zeddiani:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
7. Baratili S. Pietro:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
8. Riola:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica
9. Nurachi.
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
10. Villanova Truscheddu:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
11. Cabras:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
12. Solanas:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
13. Donigala Fenughedda:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
14. Nuraxi Nieddu:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
15. Massama:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
16. Siamaggiore:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
17. Solarussa:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
18. Zerfaliu:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
19. Ollastra Simaxis:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
20. San Vero Congius:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
21. Simaxis:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
22. Sili:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
23. Oristano:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
24. Santa Giusta:
La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dal confine territoriale con Palmas Arborea nel punto denominato Punta de Gio. Pilloni si volge direttamente verso la Punta di Genna Gruxi, conosciuta anche sotto il nome di Punta di Canonigu Murru, e di qui dirigendosi versa Nord-Ovest segue il confine territoriale di Santa Giusta fino a tornare al punto di partenza de Gio. Pilloni.
25. Palmas Arborea:
La zona malarica è deliminata da una linea che partendo dal confine territoriale con Villaurbana, nel punto denominato Bruncu de Sedda Arena o Bruncu Segaies arriva direttamente alla Punta de Gio. Pilloni situata nel confine territoriale con S. Giusta, e di lì, volgendosi a nord ovest segue il confine territoriale di Palmas, fino a tornare al punlo Bruncu de Sedda Arena.
26. Marrubio:
La zoña malarica è delimitata da una linea che partendo dal confine territoriale con Santa Giusta nel punto Genna Gruxi o Punta Canonigu, si volge direttamente al punto denominato Canali Perruccio, posto nel confine territoriale di Marrubio con Morgongiori, e da questo punto dirigendosi verso Sud-Ovest segue il limite territoriale con Marrubio fino a tornare al punto di partenza Genna Gruxi.
27. Terralba:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
28. Urras:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
29. San Nicolò Arcidano:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarico.
30. Pabillonis:
L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
31 Guspini:
La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dal confine territoriale con Arbus nel punto denominato Conca de S' Orgiu, volge verso Est direttamente a Corongiu Linna, e da questo punto passando per Enna sa Murta, arriva direttamente ad un punto posto nella Gora Gragotti, e proseguendo sempre in direzione retta, passa per i punti S'Ancadrosu, Monte Abis e arriva al confine territoriale di Gonnosfanadiga (Pardu Atzei) presso la casa Abai. Di lì, volgendo a Nord segue il confine territoriale di Guspini sino a tornare al punto di partenza Conca de S'Orgiu.
32. San Gavino Monreale:
L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
33. Sanluri:
L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
34. Furtei:
L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
35. Segariu:
L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica:
36. Decimoputzu:
L'intiero territorio del Comune nei cuoi confini attuali costituisce zona malarica.
37. Villaspeciosa:

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

38. Decimomannu:

L'intiero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

39. Uta:

La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dal confine territoriale di Uta con Assemini, nel punto di confluenza del Rio Lagnetta col Riu Gutturu Mannu va direttamente al punto denominato Porceli Portedda, prosegue in linea retta al punto Baccu Matzeu e di qui direttamente arriva alla punta de sa Rugiada. Dalla quale dirigendosi sempre in linea retta al segnale trigonometrico di Monte Nuovo posto al confine territoriale di Uta con Siliqua, segue, volgendosi verso Nord, il confine territoriale di Uta, sino a ritornare al punto di partenza,

40. Assemini:

L'intero territorio del Comune dei suoi confini attuali, costituisce zona malarica.

41. Elmas:

L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali, costituisce zona malarica.

42. Pirri:

L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali, costituisce zona malarica.

43. Monserrato:

L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali, costituisce zona malarica.

44. Selargius:

L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali, costituisce zona malarica,

45. Quartuccio (e regione Corongiu):

L'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali, costituisce zona malarica.

46. Quarto S. Elena:

Due zone malariche.

La prima comprende l'abitato ed è delimitata nel modo seguente.

Da un punto posto nella spiaggia del mare a m. 275 a ponente della torre di Cala Regina, si seguono i limiti dei terreni ex ademprivili mediante le linee rette passanti per i punti Bruncu su Crabu Nuraxi-Marapintau-Nuraxi su Lillu-Concas de S' Ibba Manna-Arcu S' Erbei-Bruncu Meris o Murtineddu-Brancu Accuzzu-Bruncu de Terra Mala-Nuraxi Monte Accuzzu-Rocca Margiani-Bruncu Mariangela de Basciu-Concas de Sighientu-Bruncu Coas-Corti de Stadi. Quest'ultimo punto è posto sul confine territoriale tra Quarto e Quartuccio. Tutta la parte di territorio posto a ponente della linea sopra descritta, costituisce la zona malarica cui appartiene l'abitato di Quarto.

La seconda zona malarica è costituita dal podere detto di Geremeas.

47. Settimo S. Pietro:

La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dal punto su Arcu Mannu posto sul confine territoriale con Simaxis, si dirige verso nord seguendo il confine fra l'antico comunale ed i terreni privati, sino ad arrivare al confine territoriale col Soleminis e Sinnai per ritornare poi al punto di partenza S' Arcu Mannu.

48. Sinnai:

Due zone malariche.

La prima zona è delineata da una linea che, partendo dal punto detto S'Arcu de Monti Nieddu, posto al confine territoriale con Maraclagonis va direttamente verso nord ovest sino a trovare il confine nord-ovest del demaniale Figu Niedda, eppoi, lasciando questo confine, prosegue in linea retta sino al punto chiamato su Cabiddu de Beria indi ai punti sa Coa de Beria e sa Ucca de su Trogu, i quali costituiscono il confine nord-ovest del demaniale Is Pertusus.

Dal punto Sa Ucca de su Trogu la linea va direttamente al Nuraghe di Campiomu, e da questo pure direttamente, raggiunge il confine territoriale di Burce, nel quale passa una stradicciola alle falde del monte Cracurargiu, poi. seguendo lo stesso confine, prosegue verso ovest ed arriva a Bruncu de is Arrangius, piegando di qui in linea retta verso sud-ovest al punto Nuraxi Genna de Beulà posto nel confine territoriale con Maracalagonis, proseguendo verso nord ed est detto confine, sino a ritornare al punto di partenza Arcu de Monti Nieddu.

La seconda zona comprende l'abitato ed è delimitata da una linea retta che parte dal punto detto Benazzu de Linu, al confine territoriale con Maracalagonis ed arriva ai punti Benazzu su Lillu e Bruncu Pilimu Asciana e di qui prosegue direttamente a Nuraxi Stalemi ed ai Pilastri di Tosani, eppoi sempre direttamente arriva a Cuccuru sa Tanca de is Muras e quindi a Cucurru de sa Trinidadi, dal qual punto prosegue in linea retta a Bruneu Perdaltra. Da Bruncu Perdaltra continua direttamente al punto detto S'Arcu Mannu posto nel confine territoriale fra Sinnai e Settimo, e seguendo poi verso sud ed est il oonfine territoriale di Sinnai, ritorna al punto di partenza Bennazzu de Linu.

49. Maracalagonis:

Due zone malariche.

La prima zona è delimitata da una linea che parte dal mare al confine territoriale con Villa Simius e prosegue il confine stesso fino ad incontrare in vicinanza del Bruncu su Casteddu la strada che da Villa Simius conduce alla foresta di Sant'Elena. Segue questa strada sino a Sa Guardia de Fenu Trainu, posta al confine territoriale Nord del Salto Solanas, e da questo punto va direttamente a Nuraghe Sarrideli, al caseggiato di Santa Barbera, all'ovile Carrubba Lambiccu, al Nuraghe Ferricci a Cuccuru sa Gruttixadda, a Cuccuru Gattusa, a Punta di Corte Ottengius e a Bruncu su Ginus e continua ancora direttamente sino ad incontrare il confine ovest del podere Geremeas di proprietà degli eredi Crois. Piega quindi verso nord, continuando lungo questo confine ed arriva sino al rio di Geremeas, indi discende lungo questo rio, che segue il confine territoriale di Maracalagonis con Quarto Sant'Elena, sino alla spiaggia del mare, continua lungo questa spiaggia per ritornare al punto di partenza posto al confine territoriale con Villasimius.

La seconda zona comprende la parte del territorio di Maracalagonis che a ovest della strada che da Arcu Monti Nieddu (posto nel confine territoriale con Sinnai) va a Bruncu, Baccu, Cursu, (posto nel confine territoriale con Quartucciu).

50. Capoterra:

La zona malarica è delimitata da una linea retta che partendo dal punto detto Monte Planedda sul confine territoriale con Assemini va a S'Arcu de Genna Mordegu, e di qui direttamente a Monti Pauliazzo e quindi sempre in linea retta a Punta Antoni Murgia.

Da questo punto continua sino al confine territoriale con Sarroch nel punto in cui è tagliato dalla retta che unisce la punta Antonio Murgia con Monte Luas del territorio di Sarroch, e seguendo il confine territoriale di Capoterra, ritorna al punto di partenza Monte Planedda.

51. Sarroch:

La zona malarica è delimitata da una linea che parte dal punto in cui il confine territoriale di Sarroch con Capoterra è tagliato dalla retta che va da Punta Antoni Murgia a Monte Luas, e raggiungendo questo punto segue il limite dell'antico demaniale sino al Bau de is Fogai, indi continuando in linea retta, arriva a Punta Su Saivargiu, eppoi segue di nuovo il suddetto limite demaniale sino a raggiungere il confine territoriale con San Pietro Pula, nel punto chiamato Capello Giovanni Marroni, segue indi il confine territoriale di Sarroch sino a tornare al primitivo punto nel confine con Capoterra.

52. S. Pietro Pula:

La zona malarica è delimitata da una linea che partendo dal

punto Capello Giovanni Marroni sul confine territoriale con Sarroch, e seguendo il limite dell'antico demaniale arriva al confine territoriale con Pula nel punto di confluenza del Rio Perda Pertunta col Rio su Peltosu, indi, seguendo verso est il confine territoriale di S. Pietro Pula ritorna al punto di partenza Capello Giovanni Marroni.

53. Pula.

La zona malarica è delimitata da una linea retta che parte dal confine territoriale con S. Pietro Pula, al punto di confluenza del Rio Perda Pertunta col Rio su Peltosu, e va al Nuraghe posto sotto la punta di Perda Bianca e in vicinanza al canale Scivedda: da questo Nuraghe prosegue direttamente al confine territoriale con Domus de Maria nel punto detto Punta de Medah Beccio, e da questo segue verso sud il confine territoriale sino a tornare al punto di partenza.

54. Domus De Maria.

La zona malarica è delimitata da una linea retta che parte dal punto chiamato Punta de is Luas sul confine territoriale con Pula e si volge a ovest sud-ovest per arrivare a sa punta de sa Gruxi; di qui piegando verso sud-ovest arriva direttamente a sa Punta Perda su be Pari, e quindi, sempre in linea retta, prosegue sino a raggiungere il confine territoriale con Teulada nel punto denominato sa punta de Gabriele, eppoi, seguendo verso sud il confine territoriale di domus de Maria sino a tornare al punto di partenza Punta de is Luas.

Visto, d'ordine di S. M. il Re
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 276 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, e il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Messina ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Messina distinte come risulta dall'allegato che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti in provincia di Messina con la indicazione dei rispettivi confini territoriali.

1 - 2. Comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

Vi sono due distinte zone malariche:

1. La prima zona abbraccia la porzione del territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

a) sponda destra del torrente Termini tra la spiaggia e la via provinciale;

b) via provinciale fra la sponda destra del torrente Termini e la Saja d'Acri;

c) Saja d'Acri tra la via provinciale e la spiaggia;

d) spiaggia tra la Saja d'Acri e la sponda destra del torrente Termini.

2. La seconda zona abbraccia la porzione del territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

a) via principale fra la Saja Oreto e la via Panebianco;

b) via Panebianco che segna il confine territoriale Merì Barcellona, tra la via provinciale e la sponda sinistra del torrente Mela;

c) sponda sinistra del torrente Mela fra la via Panebianco e la spiaggia;

d) spiaggia tra la sponda sinistra del torrente Mela e la destra del torrente Idria;

e) sponda destra del torrente Idria, fra la spiaggia e la Saja Oreto;

f) Saja Oreto fra la spiaggia destra del torrente Idria e la via provinciale.

3. 4. 5. Comune di Castroreale.

Vi sono tre distinte zone malariche:

1° La prima zona abbraccia la porzione di territorio comunale racchiusa tra i seguenti confini:

a) strada della Tonnarella che segna il limite territoriale Furnari Castroreale tra la spiaggia e la ferrovia in corrispondenza del passaggio a livello della rotabile per Furnari;

b) ferrovia fra il passaggio a livello suddetto e il cavalcavia nella contrada Vigliatore;

c) strada provinciale fra il cavalcavia suddetto e la sponda sinistra del torrente Mazzarrà;

d) sponda sinistra del torrente Mazzarrà, tra la provinciale e la spiaggia;

e) spiaggia fra la sponda sinistra del torrente Mazzarrà e la via Tonnarella, segnante il limite territoriale Furnari-Castroreale;

2. La seconda zona abbraccia la porzione del territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

a) sponda destra del torrente Mazzarrà, tra la spiaggia e la provinciale;

b) via principale tra la sponda destra del torrente Mazzarrà ed il cavalcavia ferroviario nella contrada San Biagio;

c) ferrovia tra il cavalcavia suddetto e quello nella contrada Mallerino;

d) antica via consolare, dal bivio in corrispondenza del cavalcavia Mollerina alla sponda sinistra del torrente Termini;

e) sponda sinistra del torrente Termini, dall'antica via consolare alla spiaggia;

f) spiaggia tra la sponda sinistra del torrente Termini alla destra del torrente Mazzarà.

3° La terza zona comprende la porzione del territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

a) Saja del Policone segnante il limite territoriale Barcellona Castroreale fra la sponda destra del torrente Termini e la strada mulattiera Porto Salvo-Protonotaro;

b) via mulattiera Porto Salvo-Protonotaro fra la Saja del Policone e la borgata Protonotaro;

c) via Martilli tra la borgata Protonotaro e la Saja Martilli;

d) Saja Martilli tra la via anzidetta e la sponda destra del torrente Termini;

e) sponda destra del torrente Termini, tra la Saja Martilli e la Saja Policone.

6. Comune di Falcone.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

a) sponda destra del torrente Oliveri tra la spiaggia e la borgata S. Anna;

b) strada mulattiera Sant'Anna-Casino fra la sponda destra del torrente Oliveri e la Saja Passo Falcone;

c) via del Cimitero fra la Saja Passo Falcone e la via Falcone Casino in corrispondenza del Ponticello nella contrada Gattusa;

d) Saja Passo Falcone tra la via Falcone Casino e la provinciale;

e) strada provinciale fra la Saja Passo Falcone e la sponda sinistra del torrente Faliciotto;

f) sponda sinistra del torrente Faliciotto tra la via provinciale e la spiaggia;

g) spiaggia tra la sponda sinistra del torrente Faliciotto e la destra del torrente Oliveri.

7. Comune di Furnari.

La zona malarica vi comprende la porzione del territorio racchiusa tra i seguenti confini:

a) sponda destra del torrente Faliciotto tra la spiaggia e la via provinciale;

b) spiaggia tra la sponda destra del torrente Faliciotto e la via Tonnarella che segna il limite territoriale Furnari Castroreale;

c) via della Tonnarella tra la spiaggia e la ferrovia in corrispondenza del passaggio a livello della rotabile per Furnari.

d) strada ferrata dal passaggio a livello suddetto al cavalcavia Salicà;

e) strada pravinciale dal cavalcavia Salicà alla sponda destra del torrente Faliciotto.

8. Comune di Milazzo.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione territoriale comunale racchiusa tra i seguenti confini:

a) via del Ciantro, dalla tonnara di Milazzo fino allo incontro colla via Marrocchio;

b) via Marrocchio dall'incrocio colla via del Ciantro fino alla provinciale Olivarella Milazzo;

c) via provinciale Olivarella Milazzo tra la via Marrocchio e la via Bozzello;

d) via Bozzello dalla via provinciale Olivarella Milazzo alla via della Masseria;

e) via della Masseria, segnante il limite territoriale Milazzo S. Filippo tra la via Bozzello e la rotabile Archi Milazzo;

f) via rotabile Archi-Milazzo segnante il limite territoriale suddetto tra la via della Masseria e la sponda sinistra del torrente Floripotena;

g) sponda sinistra del torrente Floripotena fra la via rotabile Archi-Milazzo e la spiaggia;

h) spiaggia tra sponda sinistra del torrente Floripotena e la tonnara di Milazzo.

9. Comune di Oliveri.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

a) strada segnante il limite territoriale Patti-Oliveri dalla spiaggia alla strada Oliveri-Tindari;

b) piede della collina tra il limite territoriale Patti-Oliveri e la Saja del Castello (tale limite dista dalla via Oliveri-Tindari metri 172 lungo il confine Patti-Oliveri, metri 276 lungo la Saja Comitato e metri 300 lungo la Saja del Castello);

c) Saja del Castello per la lunghezza di metri 910 dalla via provinciale ed a Valle della stessa;

d) via provinciale dalla Saia del Castello alla sponda destra del torrente Oliveri;

e) sponda sinistra del torrente Oliveri dalla via principale alla spiaggia;

f) spiaggia dalla sponda sinistra del torrente Olivori e la stradella che divide i territori di Patti ed Oliveri.

10. Comune di San Filippo del Mela.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione del territorio comunale racchiusa tra i seguenti confini:

a) spiaggia tra la sponda destra del torrente Floripotena e la Saja d'Archi;

b) Saja d'Archi segnante il limite territoriale Santa Lucia, San Filippo dalla spiaggia e la via provinciale;

c) via provinciale tra la via d'Archi e la via della Masseria;

d) via della Masseria segnante il limite territoriale Milazzo-San Filippo, tra la via provinciale e la strada rotabile Archi-Milazzo;

e) via rotabile Archi-Milazzo tra la sponda della Masseria e la sponda destra del torrente Floripotena;

f) sponda destra del torrente Floripotena tra la via della masseria e la spiaggia.

11. Comune di Santa Lucia del Mela.

La zona malarica è costituita dalla porzione del territorio comunale racchiusa tra i seguenti confini:

a) Saia d'Archi segnante il limite territoriale Santa Lucia-San Filippo tra la strada provinciale e la spiaggia;

b) strada provinciale tra la Saia d'Archi e la sponda sinistra del torrente Muto;

c) sponda sinistra del torrente Muto, segnante il limite territoriale Santa Lucia-San Pier Niceto, tra la provinciale e la spiaggia;

d) spiaggia tra la sponda sinistra del torrente Muto e la Saja d'Archi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 277 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901 n. 460 e il relativo regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902 n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il prefetto di Reggio Calabria ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di Sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio Superiore di Sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche agli effetti delle disposizioni di legge e di regolamento sopra menzionate, le porzioni di territorio della provincia di Reggio Calabria distinte come risulta dall'allegato che segue facente parte in-

tegrante del presente decreto che sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO delle zone malariche esistenti in provincia di Reggio di Calabria con le indicazioni dei rispettivi confini territoriali

1. Comune di Brancaleone.

L'intero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica

2. Comune di Bovalino.

L'intero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica

3. Comune di Portigliola.

L'intero territorio comunale nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.

4. Comune di Antonimina.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione di territorio comunale compresa nei seguenti confini:

1 - a sud-ovest dalla linea di delimitazione dei territorî di Antonimina-S. Ilario per un primo tratto, e poscia da quella che divide i territorî di Antonimina o Cimini, formato amendue dal centro del letto del torrente di Portigliola, e precisamente: dal punto, in cui l'alveo del torrente è raggiunto dal confine Antonimina-Portigliola, fino al punto in cui la mulattiera, proveniente da Gerace superiore (dopo avere attraversato le regioni Giavurria, Modi ed il torrente di Gerace), raggiunge anch'essa l'alveo del torrente Portigliola (che in sopra prende nome di fiumara di Antonimina), presso la regione Abbada Paola;

2 - a nord, dalla mulattiera poc'anzi descritta, e precisamente per quel tratto della medesima, che rimane circoscritto: da un lato dal torrente Antonimina o Portigliola e dall'altro dal torrente di Gerace;

3 - a nord-est, dalla linea di delimitazione dei territori di Antonimina e di Gerace, e precisamente per quel tratto che resta tra la mulattiera anziccnnata ed il punto in cui il confine (formato dalla fiumara di Gerace) è raggiunto dall'altro di sud-est dividente il territorio di Antonimina da quello di Gerace;

4 - a sud-est dalla linea di confine Antonimina-Gerace e dall'altra Antonimina-Portigliola e precisamente a partire dal letto della fiumara di Gerace, fino al punto in cui detta linea raggiunge il letto della fiumara di Antonimina o Portigliola, dal quale si è partiti nel segnare il confine sud-ovest.

5-6. Comune di Gerace.

Vi sono due distinte zone malariche:

1° - la prima zona comprende la porzione di territorio comunale delimitata come appresso;

1 - a sud-est tra la foce della fiumara di Siderno e quella del valloncello Calipea nella spiaggia Jonica;

2 - a sud-ovest dalla foce del vallone Calipea, seguendone l'alveo, fino al punto in cui il corso dello stesso è attraversato dall'antica mulattiera detta Romana o del Droso la quale costeggiando la spiaggia jonica di questa Provincia, conduce da Gerace a Siderno;

3 - a nord-ovest dalla mulattiera del Droso e precisamente da quel tratto della stessa limitato dall'alveo del vallone Calipea e dalla sponda destra della fiumara di Siderno;

4 - a nord-est, dalla sponda destra della fiumara anzi cennata e propriamente dal punto in cui è raggiunta dalla mulattiera del Droso fino alla foce, che ha segnato il punto di partenza del confine sud-est.

2° La seconda zona comprende la porzione di territorio comunale circoscritta dai seguenti confini:

1 - a sud-est dal punto della spiaggia Jonica, da dove si parte il confine Gerace-Portigliola, fino a quel punto della stessa spiaggia ove giunge il prolungamento, fino a mare della mulattiera, la quale si parte dalla rotabile provinciale Jonica (già strada nazionale) per condurre alla regione San Paolo;

2 - a sud-ovest, da quel punto della spiaggia ove comincia il confine Gerace-Portigliola, seguendolo sino sotto monte S. Ignazio e fino a raggiungere il confine Antonimina-Gerace-Portigliola;

3 - a nord-ovest da quel punto del confine Gerace-Antonimina, ove si abbandona l'altro confine Gerace-Portigliola e seguendolo fino al punto in cui esso raggiunge l'alveo della fiumara di Gerace;

4. a sud-ovest di nuovo; da quel punto dell'alveo della fiumara di Gerace, che è raggiunto dalla linea di confine nord-ovest dei territori di Antonimina e Gerace e seguendo il centro di questo alveo, fino al punto in cui la rotabile Gerace Marini-Bagni di Antonimina lascia la sponda sinistra della fiumara per raggiungere (senza ponte) la sponda destra in territorio di Antonimina;

5 - a nord-est dalla rotabile anzi cennata e precisamente dal punto in cui essa incrocia la linea di confine (centro dell'alveo del territorio di Gerace) Gerace-Antonimina e, seguendola, fino al al suo incontro con l'altra rotabile Gerace Marina, Gerace Superiore; poscia, e per un brevissimo tratto di quest'ultima rotabile, cioè dall'innesto della Gerace-Bagni fino al punto in cui alla rotabile si immette la mulattiera che proviene dalla regione Carbone e conduce alla marina per la regione S. Paolo, e finalmente quest'ultima mulattiera dal punto in cui essa si stacca dalla rotabile nazionale Gerace Marina-Gerace Superiore fino al punto in cui raggiunge la rotabile jonica e poscia il suo prolungamento fino a mare, punto dal quale si è partiti nel segnare il confine sud-est.

7. Comune di Roccella Jonica.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione di territorio comunale compresa nei seguenti confini:

1 - a sud-est lungo la sponda jonica tra il punto in cui da essa si parte il confine Roccella-Caulonia e quell'altro dal quale si parte il confine Roccella Giojosa;

2 - ad ovest da quel punto della spiaggia, ove comincia il confine Roccella-Giojosa e seguendo questo confine fino al punto in cui lo raggiunge la mulattiera che conduce dalle contrade Tonte e Pelicaruso al Monte detto Serra S. Giorgio.

3 - a nord dalla mulattiera anzidetta e precisamente dal punto in cui raggiunge il confine Roccella-Giojosa fino al luogo ove detta mulattiera è incontrata da quell'altra, la quale, partendo da Roccella e dopo aver attraversata la regione Tonte, conduce alla regione Randacalì ed al monte S. Andrea;

4 - ad ovest di nuovo; dalla mulattiera, ultima descritta e precisamente per quel tratto che rimane limitato tra il suo incontro con la mulattiera per Serra S. Giorgio ed il punto in cui, presso la regione Videlli, viene incontrata da un'altra mulattiera, che, provenendo dalle regiogi Gerasi e S. Maria ed attraversando la fiumara Barucca, conduce al Serro Tramontana;

5 - a nord-ovest da quest'ultima mulattiera e precisamente per quel tratto della medesima compreso tra l'incontro della mulattiera Videlli-Tonte ed in confine Roccella Caulonia, confine che la stessa raggiunge attraversando le regioni S. Maria, Gerasi e Bosco Catalana;

6 - a nord-est dal confine Roccella Caulonia e propriamente da quel tratto dello stesso che rimane compreso tra l'incrocio colla mulattiera S. Maria, Gerasi, Catalana e la spiaggia jonica, dove

esso termina, e dalla quale si è partiti nel segnare il confine sud-est.

8. Comune di Siderno Marina.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione di territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

1 - a sud-est quel tratto di spiaggia jonica che rimane compresa fra la foce del vallone Giordano (in prossimità del casello ferroviario kil. 302) e la foce della fiumara di Siderno;

2 - a nord-est il corso del vallone Giordano dalla sua foce fino al punto in cui presso la sua origine, è attraversato dalla mulattiera proveniente da Siderno Superiore, e che attraversa la regione Campo;

3 - a nord-ovest la mulattiera anzidetta, a cominciare dal punto in cui attraversa il corso del vallone Giordano, fino al suo innesto coll'altra, la quale parte da Siderno Marina per condurre alla fiumara di Siderno;

4 - a nord quel tratto di quest'ultima mulattiera, cioè della Siderno Marina-Fiumara Siderno, compreso tra il punto in cui essa è incontrata dalla mulattiera Siderno Superiore-Campo. fino al punto in cui essa si biforca in due sentieri: uno scendente alla fiumara di Siderno, ed un altro conducente a Siderno Superiore, transitando le contrade Giarito e Monaco;

5 - di nuovo a nord-est questo secondo ramo dell'anzidetta mulattiera, cioè quello che attraversa le regioni Giarito e Monaco e precisamente dal punto in cui detto secondo ramo ha origine, fino al punto in cui, sopra Monte Fabbra, si innesta coll'altra mulattiera che scende alla fiumara di Siderno, attraversando la regione Maschia;

6 - a nord-ovest di nuovo, quest'ultima mulattiera della regione Maschia, dal punto in cui essa si stacca dal secondo ramo della mulattiera Siderno-Marina-Fiumara (cioè dal ramo attraversante le regioni Giarito e Monaco), fino alla Fiumara;

7 - a sud-ovest finalmente, il confine territoriale Siderno-Gerace e che è formato dal centro dell'alveo della fiumara di Siderno e precisamente dal punto in cui in esso vi giunge la mulattiera della Regione Maschia, fino alla foce della fiumara, punto di partenza nel segnare il confine sud-est;

9. Comune di Stilo.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione di territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

1 - a sud-est il tratto di spiaggia jonica che rimane limitato dal punto in cui dalla stessa si parte la linea di confine Stilo-Monasterace e dall'altro in cui si parte quella di Stilo-Camini;

2 - a nord il confine territoriale Stilo-Monasterace dal mare fino all'incontro del sentiero che da Monasterace abitato giunge alla rotabile per Stilo;

3 - ad ovest il confine Stilo-Monasterace a partire dal punto in cui vi giunge il sentiero anzi cennato fino al ciglio del monte Rovito;

4 - a nord-nord ovest il confine Stilo-Monasterace, dal ciglio del monte Rovito fino alla sponda destra del fiume Assi, che divide la provincia di Reggio da quella di Catanzaro;

5 - a nord di nuovo; la sponda destra del fiume Assi e precisamente dal punto in cui vi giunge la linea di confine Stilo-Monasterace, fino al punto in cui si incontra la mulattiera che dal fiume conduce alla regione Molini;

6 - di nuovo ad ovest la mulattiera conducente alla regione Molini a partire dal fiume Assi, fino al suo incontro colla rotabile nazionale Monasterace-Stilo-Pazzano-Biorugi.

7 - nuovamente a nord la rotabile anzidetta e precisamente quel tratto compreso tra il suo incrocio colla mulattiera della regione Molini, fin sotto l'abitato di Stilo e precisamente fino al punto in cui dalla stessa si stacca il breve tronco di rotabile comunale, che conduce all'abitato di Stilo;

8 - a nord-ovest di nuovo la rotabile nazionale e precisamente il tronco compreso tra il bivio Stilo-Pazzano e il punto in cui la rotabile attraversa la linea di confine Stilo-Pazzano;

9 - ad ovest nuovamente, il confine territoriale Stilo-Pazzano e precisamente a partire dal punto in cui detto confine è attraversato dalla rotabile nazionale, fino al vallone del Rito, nel quale punto si congiungono le linee di confine dei Comuni di Pazzano-Stilo-Camini-Placanica;

10 - a sud finalmente, il confine territoriale Stilo-Camini, formato dal vallone del Rito, per un primo tratto e precisamente dal punto in cui il vallone è ragginto dalla linea di confine Stilo-Pazzano, fino al suo sbocco nel fiume Stilaro; il fiume Stilaro per un secondo e breve tratto e precisamente dal punto in cui in esso sbocca il Vallone del Rito, fino al punto in cui la sponda destra del fiume abbandona la linea di confine Stilo-Camini, e finalmente questa linea di confine dal punto in cui essa abbandona la sponda destra dello Stilaro fino al mare Jonio, punto di partenza del confine sud-est.

10. Comune di Stignano.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione di territorio comunale racchiusa tra i seguenti confini:

1. - a sud-est la spiaggia jonica per quel tratto che rimane compreso tra la foce della fiumara Precariti ed il punto di partenza dal mare del confine Stignano-Riace;

2. - a sud-ovest la fiumara Precariti a partire dalla sua foce e seguendola fino al punto in cui dall'alveo del fiume si parte la linea di confine dei territori di Stignano e Placanica;

3 - a nord-ovest la linea di confine anzidetta, Stignano-Placanica, formata dalla mulattiera che conduce alla regione Scinà e precisamente a partire dal letto della fiumara Precaritti e fino al punto in cui la mulattiera abbandona per circa cinquanta metri il confine Stignano Placanica;

4 - a nord dal punto in cui le mulattiera ultima descritta (cioè fiumara Precaritti Regione Scinà-Stignano) si stacca dalla linea di confine Stignano Placanica, si attraversa il fondo di proprietà di Pier Domenico Caristo, segnato al numero di mappa 836 del catasto di Stignano, per raggiungere, in contrada Scinà, il confine Stignano-Riace, e precisamente quel punto di quest'ultimo confine, che fa angolo sotto al Monte Serre;

5 - a nord-est ed est il confine Stignano-Riace, a partire dall'angolo che detto confine fa sotto Monte Serre, e propriamente entro il fondo dell'anzidetto Pier Dom. Caristo, e fino alla spiaggia del mar Jonio, ove il confine termina e dal quale si è partiti nel segnare il confine sud-est.

11. Comune di Pazzano.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione di territorio comunale racchiusa tra i seguenti confini:

1. - a nord, est e nord-est la linea di confine Pazzano-Bivongi e precisamente dal punto in cui dalla stessa si diparte il confine est del territorio frazione di Riace-Pazzano, fino al punto in cui detta linea raggiunge l'altra che divide il territorio di Stilo da quello di Pazzano;

2. - a nord-ovest la linea di confine di Riace-Pazzano per tutta la sua estensione, cioè dal distacco del confine Bivongi-Pazzano fino al suo congiungimento col confine Pazzano-Caulonia, nel qual punto la strada nazionale Monasterace-Stilo-Pazzano-Bivongi ecc. rasenta con un suo girone l' anzicennato confine Pazzano-Caulonia;

3 - a sud-ovest, sud e sud-est il ciglio a valle della rotabile nazionale anzi descritta per tutto il tratto, che rimane compreso dal confine frazione Riace-Pazzano, al punto in cui, prima di entrare nell'abitato di Pazzano, dalla stessa si stacca la mulattiera conducente alla regione Facciale;

4 - ad est di nuovo, la mulattiera conducente da Pazzano alla regione Facciale e precisamente quel tratto della medesima compreso dal suo distacco dalla strada nazionale al punto in cui raggiunge in basso il salto a picco di Monte Stella;

5 - a sud-sud-est una linea rasentante la parete del salto di Monte Stella e precisamente dal punto in cui la mulattiera della regione Facciale abbandona il Salto di Monte Stella, fino al punto

in cui la linea di confine Pazzano-Placanica, attraversa, risalendo la parete del salto per raggiungerere la vetta ove trovasi il punto geodetico di Monte Stella;

6 - a sud-ovest la linea di confine Pazzano-Placanica e precisamente dal punto in cui detta linea raggiunge la parete del salto di Monte Stella, fino al vallone del Rito, ove si congiungono le altre linee di confine di Pazzano-Placanica e Stilo;

7 - ad est finalmente il confine Pazzano-Stilo e precisamente dal vallone del Rito fino al punto in cui detto confine è raggiunto dall'altro Pazzano-Bivongi e dal quale si iniziò il confine nord e nord-est.

12. Comune di Jatrinoli.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione di territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

1 - a sud da quella parte di confine Jatrinoli-Terranova formato dalla finmara Razzà, che è circoscritto dallo sbocco di questo fiumo nel torrente Marro e dal sentiero che, provenendo dal torrente Marro, si dirige alla casa Caruso (Terranova) attraversando il letto della fiumara Razzà.

2 - a sud-est dalla linea di confine Jatrinoli-Varapodio formata dal torrente Marro e precisamente dallo sbocco del torrente nella fiumara Razzà, fino al punto in cui il torrente termina di segnare il confine Jatrinoli-Varapodio per diventar confine Rizziconi-Oppido-Mamertina.

3 - a nord-ovest dal confine Jatrinoli-Rizziconi e precisamente dal torrente Marro, fino al punto in cui detto confine interseca la rotabile Jatrinoli-Gioja Tauro.

4 - a nord dal confine Jatrinoli-Rizziconi a partire dal punto d'intersecazione dell'anzidetta rotabile fino all'incontro del confine Jatrinoli-Radicena.

5 - a nord-est dal confine Jatrinoli-Radicena e precisamente dal punto in cui questo si incontra col confine Jatrinoli-Rizziconi, fino al punto d'incontro del sentiero, che parte dalla rotabile Jatrinoli-Gioja Tauro per raggiungere la notabile Radicena-Rizziconi.

6 - a sud-est. di nuovo, dal sentiero ultimo descritto e precisamente dal punto in cui attraversa il confine Jatrinoli-Radicena, fino al punto in cui raggiunge, dopo aver traversato la rotabile Jatrinoli-Gioja, l'altro sentiero, che, provenendo dalla fiumara Razzà, e costeggiando il terreno pantanoso della sponda destra del torrente Marro, raggiunge quest'ultimo torrente per attraversarlo.

7 - a nord-est di nuovo, dal sentiero fiume Razzà-Torrente Marro e precisamente dal punto in cui quest'ultimo è incontrato dal sentiero che proviene dal confine Radicena-Jatrinoli (attraversando la rotabile Jatrinoli-Gioja), fino al punto in cui raggiunge la fiumara Razzà, dal qual punto si è partiti nel segnare il confine sud.

13. Comune di Radicena.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione di territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

1 - dalla linea di confine dei territori di Radicena e Jatrinoli e precisamente quella parte di essa limitata dal sentiero, che parte dalla rotabile Gioja-Jatrinoli per raggiungere l'altra rotabile Radicena-Rizziconi, e dall'altro sentiero che parte dalla rotabile Rizziconi-Cittanuova, per raggiungere, in prossimità della casa Pigara, la rotabile Radicena-Rizziconi.

2 - a nord-est dal sentiero ultimo descritto per un primo tratto e dalla rotabile Radicena-Rizziconi per un secondo tratto e precisamento: dal punto in cui il sentiero Pigara interseca il confine Radicena-Jatrinoli fino al suo incontro colla rotabile anzidetta e poscia la rotabile, dal punto in cui dessa è incontrata dal sentiero Pigara, fino al punto in cui ad essa s' innesta l'altro sentiero, che proviene dalla casa Vatani.

3 - a sud-est dalla notabile Radicena-Rizziconi per un primo tratto e dal sentiero, che parte dalla rotabile Gioja Tauro-Jatrinoli per raggiungere l'altra rotabile Radicena-Rizziconi, per un secondo tratto e precisamente dal punto in cui la rotabile Radicena-Rizziconi è raggiunta dal sentiero della casa Vatani, fino al punto in cui ad essa si innesta il sentiero, che parte dalla rotabile Gioja Tauro-Jatrinoli, e poscia questo sentiero che si segue fino al suo incontro al confine Radicena-Jatrinoli, dal quale si è partiti nell'indicare il confine sud-ovest.

14. Comune di Rizziconi.

La zona malarica vi è costituita dalla porzione di territorio comunale racchiusa fra i seguenti confini:

1 - a sud ovest dalla linea di confine Rizziconi-Oppido e Rizziconi-Seminara formato dalla sponda sinistra del fiume Petrace, dal punto in cui in detto fiume sbocca il torrente Marro - in prossimità del confine Rizziconi Jatrinoli fino a quello in cui vi giunge alla sua sponda destra, la linea di confine Rizziconi-Gioja Tauro;

2 - a nord ovest dalla linea di confine Rizziconi-Gioja costituita dalla mulattiera che, dal confine Petrace, conduce alla frazione Drosi, e precisamente a partire dalla sponda destra del Petrace fino al punto in cui la linea di confine termina di seguire la mulattiera per seguire il corso del fiume Budello;

3 - a nord-est dalla linea di confine Rizziconi-Gioja, costituita dal fiume Budello, e precisamente dal punto in cui detta linea abbandona la mulattiera fiume Petrace, frazione Drosi, per seguire il Budello e fino al punto in cui questo corso d'acqua termina di segnare il confine tra Rizziconi e Gioja Tauro per entrare nel territorio di Gioja Tauro;

4 - a nord-ovest di nuovo, dalla linea di confine Rizziconi-Gioja Tauro per quel tratto che parte dal torrente Budello fino all'incontro di detta linea col sentiero che dalla frazione Drosi conduce al Trappeto Raso;

5 - ad ovest dalla linea di confine Gioja-Rizziconi formato dal sentiero che, partendo dal Trappeto Raso, va ad incontrare l'altro sentiero, che rasenta il Bosco Selvaggio e precisamente dal punto in cui il confine attraversa il ruscello Raso fino all'incontro col sentiero del bosco Selvaggio;

6 - a nord è per breve tratto sempre il confine Rizziconi-Gioja formato dal prolungamento del sentiero del bosco Selvaggio e precisamente per quel tratto di detto sentiero che, dopo aver abbandonato il territorio di Gioja, diviene confine tra i due Comuni e poscia dal sentiero del bosco Selvaggio e che si segue fino all'incontro coll'altro che dal bosco Selvaggio conduce alla casa Demaria;

7 - a nord est di nuovo, ed est, dal sentiero ultimo descritto, cioè, da quello che dal bosco Selvaggio conduce a casa Demaria e precisamente dal suo incontro col sentiero del bosco fino al suo innesto con l'altro, che dal Trappeto Canino conduce alla casa Canone;

8 - ad est nuovamente, dal sentiero che dal Trappeto Canino conduce alla casa Canone e poscia si innesta colla rotabile Radicena-Rizziconi e precisamente dal punto in cui detto sentiero è incontrato dall'altro proveniente dal bosco Selvaggio per condurre a casa Demaria fino alla rotabile Radicena-Rizziconi, rotabile che si segue fino al suo congiungimento coll'altro che conduce a Cittanova;

9 - a sud-est dal confine Rizziconi-Jatrinoli e precisamente dal punto in cui dalla rotabile Rizziconi-Cittanova si stacca quel braccio di rotabile che conduce all'acqua dei Monaci e fino al fiume Petrace, dal quale si è partiti nel segnare il confine sud-ovest.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a cadauno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCXXVIII (Dato a Roma il 4 giugno 1903), col quale è data facoltà al Comune di Bagnacavallo di applicare nell'anno 1903 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 250 (duecentocinquanta).

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCXXIX (Dato a Roma il 21 maggio 1903), col quale si approva lo statuto del Monte di pietà di Genova.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCXXX (Dato a Roma il 25 giugno 1903), col quale l'Asilo per inabili al lavoro « Concetta Masselli marchesa di Gruno » in Sansevero (Foggia) viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

» CCXXXI (Dato a Roma il 25 giugno 1903), col quale l'Opera pia « Agnese T' Serclay Halberg Hercolani » di Bologna viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri,* interim *per gli Affari dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 giugno 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Meduno (Udine).*

SIRE!

La situazione del Consiglio comunale di Meduno si è modificata in seguito alla dichiarata ineleggibilità di quattro consiglieri della maggioranza, che furono sostituiti con altrettanti del partito di opposizione, il quale, per tal fatto, è riuscito ad avere la prevalenza in Consiglio.

Il Sindaco che era stato eletto dalla cessata maggioranza, persiste ciò non ostante a rimanere in ufficio. Tale determinazione ha avuto per effetto di rincrudire le animosità già esistenti, ed egli stesso, dietro regolare domanda, è stato costretto a portare per ben tre volte in Consiglio la proposta della propria revoca, proposta che, pur riportando sempre la maggioranza dei voti, non ha potuto avere pratico effetto, perchè non si raggiunse il numero di voti prescritto dalla legge.

Il Consiglio comunale intanto, preoccupato di questa lotta, non riesce a risolvere nessuna delle questioni che più interessano il Comune, come quella riguardante la sistemazione delle passività, che superano le lire 16,000, cui non si ha modo di far fronte coi mezzi ordinari.

Le adunanze, che pur si susseguono frequenti, degenerano sempre in dispute incresciose, che quel sindaco, con la sua autorità oramai gravemente scossa, non è più in grado di moderare.

Essendo per tutto ciò, ed anche per motivi di ordine pubblico, evidente la necessità di un provvedimento straordinario, ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Meduno.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Meduno, in provincia di Udine, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Nunzio De Giorgio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

Relazione *di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri,* interim *per gli Affari dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 giugno 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santa Croce del Sannio (Benevento).*

SIRE!

Nel Comune di Santa Croce del Sannio la lotta fra i partiti locali, acuitasi in modo insolito in questi ultimi tempi, ha assunto adesso tale vivacità da costituire una permanente minaccia per l'ordine pubblico.

Si è giunti perfino a minacciare molti consiglieri comunali nella vita e negli averi ed alcuni di essi hanno sofferto dei danneggiamenti con minaccia di danni maggiori, qualora non si fossero astenuti dall'intervenire alle adunanze consiliari, e ciò per animosità contro il Sindaco, cui maggiormente le ire sono rivolte.

Questo stato di grave agitazione ha posto l'Amministrazione comunale nell'impossibilità di funzionare; per la qual cosa il Prefetto ha dovuto inviare sul luogo un suo commissario per la provvisoria gestione del Comune.

Da ultimo, eccettuati due consiglieri, tutti gli altri si sono dimessi dalla carica e fra essi anche il Sindaco.

Non sembrando opportuno, nella presente eccitazione degli animi, indire le elezioni suppletive, si rende necessario procedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale e alla nomina di un R. Commissario, la cui opera potrà svolgersi assai utilmente nell'organizzazione dei pubblici servizi tenuti in abbandono e nella definizione di varie importanti vertenze.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *interim* per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santa Croce del Sannio, in provincia di Benevento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Vincenzo Sarno è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all' insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1903.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO D'ITALIA IN INNSBRUCK

Elenco degli Italiani morti durante il 2° trimestre dell'anno 1903.

1. De Tacchi Sofia, nata de Cobelli, agiata, d'anni 64, da Quinto Vicentino, morta a Madonna del Monte, addì 29 marzo 1903.
2. Polli Giovanni, muratore, da Gargnano, d'anni 68, morto a Rovereto (ospedale), addì 25 id.
3. Giuseppina nata Semolini, coniugata Maron, da Verona, d'anni 78, morta a Trento, addì 26 id.
4. Marchetti Caterina, d'anni 36, contadina, per matrimonio con Treccani Isidoro, domiciliata a Tremosine, morta ad Arco (Ospedale), addì 8 febbraio.
5. Rosa Maria, nei Sartori, d'anni 58, per matrimonio, domiciliata a Pescantina, morta a Rovereto, addì 31 marzo.
6. Piubelli Gio. Batta, nato ad Illasi, domiciliato a Cazzano di Tramigna (Verona), morto a Trento (Ospedale), addì 19 aprile.
7. Gerotto Margherita. da Sant'Orso (Vicenza), morta a Rovereto, addì 23 id.
8. Bianchini Giovanni, d'anni 3, nato a Trento, appartenente per domicilio a Vicenza, morto addì 30 id.
9. Degrandis Teresa, d'anni 60, domiciliata a Verona per matrimonio, morta a Rovereto, addì 28 id.
10. Codei Pietro, d'anni 65, da Maderno, morto a Rovereto, addì 27 id.
11. Bellini Maria, di mesi tre, domiciliata a Treviglio, morta a Trento, addì 27 id.
12. Polo Luigi, d'anni 81, da Forni di Sotto, morto a Faver, addì 5 febbraio.
13. Cichelero Domenico, d'anni 75, da Valle dei Signori (Vicenza), morto nell'aprile 1903 a Mori.
14. Dante Giovanni, d'anni 58, portinaio, da Legnago, morto a Trento, addì 16 maggio.
15. Sguizzero Luigi, d'anni 51, cameriere, da Verona, morto a Trento, addì 16 id.
16. Demoner Maria, d'anni 13, da Lentini, morta a Trento, addì 18 id.
17. Marcantoni Giordano, da Sanguinetto (Verona), morto a Trento, addì 18 maggio.
18. Magnabosco Francesco fu Luigi, d'anni 74, da Montebello Vicentino, morto il 20 aprile in Branzollo.
19. Nicrosini Cecilia di Carlo, d'anni 1, nata a Trento, pertinente al Comune di Campospinoso (Voghera-Pavia), morta a Trento addì 4 giugno.
20. Rossi Giovanni, d'anni 70, nato a Legnago - forse domiciliato a San Michele Extra (Verona) - morto a Trento addì 31 maggio.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 14 giugno 1903:

Astengo comm. Carlo, consigliere di Stato nominato presidente di sezione (L. 12,000).

Con R. decreto del 14 giugno 1903:

Leonardi comm. dott. Francesco, direttore generale della pubblica sicurezza, nominato consigliere di Stato (L. 9,000).

Con R. decreto del 28 giugno 1903:

Leonardi comm. dott. Francesco, consigliere di Stato, incaricato di reggere la direzione generale della pubblica sicurezza.

Amministrazione centrale e provinciale.

Con R. decreto del 4 luglio 1903:

Reichlin barone comm. avv. Felice, prefetto di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio ed avanzata età.

Con R. decreto del 14 giugno 1903:

Trinchieri cav. dott. Adriano, consigliere delegato di 2ª nominato prefetto di 3ª classe (L. 9,000).

Con R. decreto del 21 maggio 1903:

Visconti Giacomo, ragioniere di 4ª classe, dispensato dall'impiego.

Con R. decreto del 14 giugno 1903:

Sottili nob. dott Nicola, consigliere di 4ª classe, rettificato il nome in Nicolò.

Tomasi Giovanni Battista, ufficiale d'ordine, rettificato il cognome in Tommasi.

Con RR. decreti del 14 giugno 1903:

Alberti dott. Claudio — Barusso dott. Vittorio — Marino dott. Riccardo Pietro — Negri dott. Enrico, segretari, nominati consiglieri di 4ª classe (L. 3500).

Coppola rag. Raffaele, alunno nominato vice ragioniere di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 21 giugno 1903:

Fasulo Gio. Battista, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1903:

Gavazzi dott. Ugo, accettate le volontarie dimissioni da alunno di 1ª categoria.

Con R. decreto del 10 maggio 1903:

Dell'Angelo Giuseppe, segretario di 1ª classe, rettificato il cognome in Dell'Agnolo.

Con R. decreto del 21 giugno 1903:

Lagnier Cesare, ufficiale d'ordine di 1ª classe, rettificato il nome in Lorenzo Giulio Cesare.

Medici provinciali.

Con R. decreto del 13 aprile 1903:

Tassinari cav. dott. Vincenzo, medico provinciale di 3ª classe, collocato in aspettativa.

Medici di porto.

Con R. decreto del 26 aprile 1903:

Cantù dott. Vittorio, medico di porto, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 31 maggio 1903:

Mori-Ubaldini degli Alberti conte cav. uff. dott. Mario, sotto archivista di 2ª classe, accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto dell'11 giugno 1903:

Gravini dott. cav. Tommaso, vice commissario di 1ª classe, richiamato in attività di servizio.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1903:

Battioni rag. Augusto, delegato di 3ª promosso alla 2ª classe (L. 2500)

Con R. decreto dell'11 giugno 1903:

Del Percio dott. Ascanio, ufficiale d'ordine di 2ª classe, accettate le rassegnate dimissioni dall'impiego.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 24 maggio 1903, sentito il Consiglio dei Ministri:

Melegari cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Con RR. decreti del 24 maggio 1903:

Casalegno cav. Edoardo, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto il 15 maggio 1903, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per sei mesi dal 16 maggio 1903, con l'assegno in ragione di un terzo dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso la Corte d'appello di Catania.

Laudati Donato, consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza in aspettativa per infermità a tutto il 2 giugno 1903, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per tre mesi dal 3 giugno 1903, con l'assegno in ragione del terzo dello stipendio.

Scalfati cav. Pasquale, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nuoro, continuando nell'attuale applicazione.

Iennaco cav. Federico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Isernia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Gialdroni Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Lucera, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Pace Giuseppe, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Melilli, è tramutato al tribunale civile e penale di Nicosia.

Dosi Giuseppe, pretore del mandamento di Tarcento, è tramutato al mandamento di Ponzone.

Fontana Ernesto, uditore addetto al tribunale civile e penale di Pisa, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Arezzo con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Fiorini Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Bologna, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di S. Leo con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

De Virgilio Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fondi, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Bergamo con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Pilolli Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Trani, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Milano con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale

Messini Giuseppe, uditore addetto alla R. procura del tribunale civile e penale di Perugia, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Grosseto, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Pace Vincenzo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lanciano, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Vasto con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Bemporad Ettore, uditore addetto al tribunale civile e penale di Ferrara, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel 1° mandamento di Brescia, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Feola Enrico Toribio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Laurino pel triennio 1901-1903.

Fabbri Prospero, pretore già titolare del mandamento di Lonigo, in aspettativa per causa d'infermità a tutto il 23 marzo 1903, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 24 marzo 1903, ai termini dell'articolo 1 lettera *b)* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Presidenziali del 14 maggio 1903:

Zodda Vito, alunno di 2ª classe della Corte di appello di Messina, è sospeso per giorni cinque al solo effetto della privazione della retribuzione e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di irregolarità commessa nell'adempimento dei lavori d'ufficio.

Angelini Ugo, alunno di 1ª classe nella pretura di Carrara, è sospeso per un mese al solo effetto della privazione della retribuzione e fermo l'obbligo di prestar servizio, a causa di grave ritardo nella trasmissione di processi penali in cui era intervenuta dichiarazione di appello.

Con decreti Ministeriali del 20 maggio 1903:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di L. 4000 a datare dal 1° giugno 1903:

Pace cav. Bernardino, cancelliere del tribunale civile e penale di Catanzaro.

Tarantino Michele, cancelliere del tribunale civile e penale di Trani.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 3,500 a datare dal 1° giugno 1903:

Miglietta Francesco, cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto.

Capriotti Cesare, cancelliere del tribunale civile e penale di Genova.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria coll'annuo stipendio di L. 2200 dal 1° giugno 1903:

Barsanti Lorenzo, cancelliere della pretura di Viareggio.

Mazara Filippo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Trapani.

Pessina Andrea, cancelliere della pretura di Cuggiono.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria coll'annuo stipendio di L. 2000 a datare dal 1° giugno 1903:

Castelli Calogero, cancelliere della pretura di Palma Montechiaro.

Ducci Alfredo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Arezzo.

Bonanni Alberto, cancelliere della pretura di San Polo d'Enza applicato al Ministero di Grazia e Giustia e dei Culti.

Sono promossi dalla 4ª alla 3ª categoria coll'annuo stipendio di L. 1800 a datare dal 1° giugno 1903:

Manca Pettinau Raimondo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanusei.

Mocci Efisio, cancelliere della pretura di Simaxis.

Sisti Felice, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma.

Con decreti Ministeriali del 22 maggio 1903;

La privazione dello stipendio inflitta al vice cancelliere della pretura di San Giovanni Valdarna, Mattesini Ermenegildo, con Ministeriale decreto del 6 maggio 1903, è limitata a tutto il giorno 8 maggio 1903.

Tricomi Gaetano, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Patti, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di grave negligenza nel disimpegno delle sue mansioni, la quale fu causa della mancata assegnazione ad una casa di reclusione di alcuni condannati, che poterono invece scontare la pena nel carcere di custodia.

Franchi Annibale, vice cancelliere della pretura di Spigno Monferrato, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Alessandria, è tramutato alla pretura di Stradella, cessando dall'attuale applicazione.

Ronchi Antonio, vice cancelliere della pretura di Stradella, è tramutato alla pretura di Spigno Monferrato ed è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Alessandria.

Poloni Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Loreo, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano, è tramutato alla pretura di Romano di Lombardia ed è, invece, applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bergamo.

Tozzi Carlo, vice cancelliere della pretura di Frosolone, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due, a decorrere dal 1° maggio 1903, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Luridiana Campus Sebastiano, vice cancelliere della 2ª pretura di Sassari, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Bono, coll'annua indennità di L. 150, è tramutato alla pretura di Borgonovo Val Tidone, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Diez Giuseppe, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Sassari, eleggibile agli uffici di cancelleria e segretario dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Sassari, coll'annuo stipendio di L. 1300.

Spinnato Sebastiano, vice cancelliere della pretura di Mistretta, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mistretta, coll'attuale stipendio di L. 1300.

Lo Cascio Filippo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Mistretta, è nominato vice cancelliere della pretura di Nicastro, coll'attuale stipendio di L. 1300.

Maci Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Marsala, è tramutato alla pretura di Mistretta.

Micoli Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Belvedere Marittimo, è tramutato alla pretura di Marsala, a sua domanda.

Gasperi Alfredo, vice cancelliere della 1ª pretura di Firenze, in aspettativa per motivi di famiglia sino al 30 aprile 1903, è, a sua domanda confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi a decorrere dal 1° maggio 1903.

Bargagliotti Luigi, già cancelliere della pretura di Cicagna, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Cicagna, a decorrere dal 7 maggio 1903. Dal detto giorno cesserà l'assegno alimentare corrisposto alla sua famiglia.

Il decreto Ministeriale del 10 maggio 1903, col quale il vice cancelliere della pretura di Voghera, Ragni Giuseppe, fu tramutato alla pretura di Tortona, a sua domanda, è revocato.

Con RR. decreti del 24 maggio 1903:

Fortunio Tommaso, cancelliere della pretura di Arena, è tramutato alla pretura di Fiumefreddo Bruzio.

Cesarini Francesco Paolo, cancelliere della pretura di Fiumefreddo Bruzio, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è tramutato alla pretura di Arena, continuando nella detta applicazione.

Selvaggi Achille, vice cancelliere della pretura di Amendolara, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Fiumefreddo Bruzio, con l'annua indennità di lire 150, è invece incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Arena, con la stessa indennità.

Mancini Daniele, cancelliere della pretura di Rende, è tramutato alla pretura di Fuscaldo.

Trapasso Felice, cancelliere della pretura di Petilia Policastro, è tramutato alla pretura di Rende.

Falvo Antonio, cancelliere della pretura di Tiriolo, è tramutato alla pretura di Petilia Policastro.

Ruggiero Gioacchino, vice cancelliere della pretura di Catanzaro, è nominato cancelliere della pretura di Tiriolo, con l'annuo stipendio di L. 1600.

Sidoti Basilio Roberto, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Militello, è tramutato alla pretura di Patti.

Rigano Giuseppe, cancelliere della pretura di Mistretta, è tramutato alla pretura di Sant'Agata di Militello.

De Felice Eustacchio, cancelliere della pretura di Serradifalco, è tramutato alla pretura di Mistretta.

Ammannato Antonino, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina, è nominato cancelliere della pretura di Serradifalco, con l'annuo stipendio di L. 1600.

Con decreti Ministeriali del 24 maggio 1903:

Marcucci Natale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Grosseto, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'art. 1° lettera B, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1903.

Conti Pandolfi Silvestro, vice cancelliere della pretura di Pantelleria, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina, con l'attuale stipendio di L. 1300.

Moraco Alberto, vice cancelliere della pretura di Calanna, è tramutato alla pretura di Catanzaro.

Daffinà Giacomo, vice cancelliere della Pretura di Petilia Policastro, è tramutato alla pretura di Calanna.

Laurenti Emilio, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Rovigo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Portogruaro, con l'annuo stipendio di L. 1300.

Pozzi Clinio, alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Roma, applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato vice cancelliere della pretura di Massa Marittima, coll'annuo stipendio di lire 1300, continuando nella stessa applicazione.

Giovannelli Giuseppe, vice cancelliere della 4ª pretura di Roma, è tramutato alla 2ª pretura di Roma.

Tani Fortunato, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, è tramutato alla 4ª pretura di Roma.

Biagini Giuseppe, vice cancelliere della 1ª pretura di Roma, è tramutato alla 4ª pretura di Roma.

Magni Costantino, vice cancelliere della 4ª pretura di Roma, è tramutato alla 1ª pretura di Roma.

Notari.

Con decreti Ministeriali del 20 maggio 1903:

È concessa

al notaro Sorice Giuseppe una proroga sino a tutto il 30 agosto 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Macerata di Marcianise;

al notaro Caterino Gaetano una proroga sino a tutto il 30 luglio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Capua.

al notaro Ceccarelli Ugo, una proroga sino a tutto il 21 luglio 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzione nel Comune di Bomporto.

Con decreti Ministeriali del 23 maggio 1903:

Sono concesse:

al notaro Messuti Matteo una proroga sino a tutto il 6 agosto 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Nemoli;

al notare Bertolino Giovanni Pietro Francesco una proroga sino a tutto il 24 agosto 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Borgiallo.

Con RR. decreti del 24 maggio 1903:

Alberti Alfredo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Arsiè, distretto notarile di Belluno.

Olivoni Lorenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sestino, distretto notarile di Arezzo.

Aversa Ettore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Gualtieri Sicaminò, distretto notarile di Messina.

Dionisi Leopoldo, notaro residente nel Comune di Lozio, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel Comune di Collio, stesso distretto.

Brambilla Roberto, notaro residente nel Comune di Tigliole, distretto notarile di Asti, è traslocato nel comune di Asti.

Bignami Vittorio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Lodi, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Lodi e contemporaneamente è autorizzato a continuare nelle funzioni di conservatore e tesoriere del predetto archivio.

Danesy Nestore, notaro residente nel Comune di Pragelato, distretto notarile di Pinerolo, è traslocato nel Comune di Cumiana, stesso distretto.

Bessè Angelo, notaro residente nel Comune di Casalgrasso, distretto notarile di Saluzzo, è traslocato nel Comune di Moretta, stesso distretto.

Alberione Tommaso, notaro residente nel Comune di Cavallermaggiore, distretto notarile di Saluzzo, è traslocato nel Comune di Savigliano, stesso distretto.

Morone Giuseppe, notaro residente nel Comune di Casatisma, distretto notarile di Voghera, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Archivi notarili.

Con Ministeriale decreto del 22 maggio 1903:

Bernardini Primo, segretario del Comune di San Michele in Teverina, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Ministeriale del 19 maggio 1903:

Nozzoli Giuseppe, promosso segretario di ragioneria nell'economato generale dei benefici vavanti di Firenze, con decreto in data 26 febbraio 1903, è esonerato dalle funzioni di controllore e le funzioni medesime sono affidate al vice segretario di ragioneria di detto economato signor Finizia Vincenzo.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1903:

Sono accettate le dimissioni del sig. Antonelli dott. Antonio dall'ufficio di subeconomo dei benefici vacanti in Palmanova.

Con decreto Ministeriale del 23 maggio 1903:

Vetroni Francesco Paolo, è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Avellino.

Culto.

Con RR. decreti del 21 maggio 1903:

È stato concesso l'Exequatur alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Zani sacerdote Ferdinando al canonicato prepositurale nel capitolo cattedrale di Rimini.

Massei sacerdote Settimio ad un canonicato antiquiore nel capitolo cattedrale di S. Severino Marche.

Palezza sacerdote Luigi ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Feltre.

Milone sacerdote Giovanni al beneficio parrocchiale della B. V. Assunta in Ceres.

Botto sacerdote Pietro al beneficio parrocchiale di S. Agata in Guardabosone.

Barasi sacerdote Giuseppe al beneficio parrocchiale di S. Paolo in Aquiliano, Comune di Teodorano.

Palmieri sacerdote Giuseppe al beneficio parrocchiale di S. Cristina in Caso, Comune di S. Anatolia di Narco.

Cozzi sacerdote Vittorio al beneficio parrocchiale di S. Stefano in Quarna Sopra;

Buffaria sacerdote Francesco al beneficio parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo in Airole;

Coletti sacerdote Carlo al beneficio parrocchiale di S. Donato in Borgogiglione, comune di Magione;

Zani sacerdote Giovanni al beneficio parrocchiale dei SS. Giacomo e Cristina in Pontremoli;

Vitelli sacerdote Ferdinando al beneficio parrocchiale di S. Giusta in Giustimana, Comune di Ascoli Piceno;

Cappucci sacerdote Francesco al beneficio parrocchiale di S. Maria Maggiore in Mirabella Eclano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,233,880, d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 180, al nome di Fasolo Giuseppe e *Letterio* fu Giuseppe, minori sotto la patria potestà della madre, signora Lo Resti Gaetana fu Gasparo, vedova Fasolo, ora moglie di Valenti Giuseppe domiciliato in Messina;

e n. 1,258,590, per L. 5, al nome di Fasolo *Giuseppa* e Letterio fu Giuseppe, minori, come sopra furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi entrambe a Fasolo *Giuseppe* e *Letteria*, fu Giuseppe, minori, come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del debito dei Comuni di Sicilia N. 5885 di L. 315,64 e N. 5886 di L. 72,60 a favore di *D'Amico Francesco Gregorio* di Giovanni, *maritali nomine*, della signora Balsamo Litteria, fu Giuseppe, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Gregorio Francesco* di Giovanni, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

In relazione all'avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 15 giugno 1903, n. 138, si rendono di pubblica ragione i numeri delle 1545 obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico create colla legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed emesse in virtù del R. decreto 14 agosto 1870, n. 5794, ed alienate dopo la legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3ª, sortite nella 15ª estrazione a sorte eseguitasi nei giorni 1-3 luglio 1903.

N. 330 Obbligazioni del capitale nominale di L. 100 ciascuna e così del capitale complessivo di L. 33,900

(In ordine progressivo)

2263	2314	2321	2331	2344
2368	2370	2375	2463	2533
2600	2706	2716	2766	2791
2795	2808	2813	2817	2911
2916	3007	3042	3066	3070
3113	3115	3134	3150	3175
3206	3208	3228	3246	3251
3262	3269	3279	3287	3338
3341	3344	3364	3383	3384
3418	3448	3483	3528	3560
3695	3703	3732	3752	3769
3856	3890	3909	3940	3954
4004	4014	4031	4072	4135
4165	4199	4387	4451	4453
4478	4497	4517	4536	4568
4593	4600	4623	4752	4760
4985	5100	5264	5273	5294
5542	5617	5719	5741	5747
5824	5849	5870	5883	5891
5901	5906	5907	5909	5922
5930	5932	5944	5965	5992
6032	6123	6128	6145	6184
6254	6275	6406	6410	6415
6416	6424	6462	6475	6496
6525	6541	6549	6552	6562
6572	6576	6588	6620	6623
6663	6683	6746	6772	6773
6839	6915	6979	7074	7130
7132	7164	7216	7217	7218
7239	7247	7255	7290	7300
7335	7351	7373	7382	7399
7463	7476	7500	7504	7513
7536	7558	7602	7628	7662
7684	7685	7696	7713	7745
7747	7833	7834	7838	7877
7881	7895	7902	7911	7921
7922	7925	7936	7940	8008
8041	8045	8070	8126	8136
8147	8153	8200	8204	8206
8258	8297	8310	8341	8368
8399	8433	8454	8465	8469
8482	8491	8520	8543	8548
8552	8585	8596	8611	8642
8643	8646	8667	8672	8694
8726	8732	8749	8782	8870
8880	8881	8886	9006	9013
9016	9042	9131	9172	9182
9184	9210	9230	9253	9282
9292	9318	9322	9328	9343
9344	9362	9388	9449	9496
9528	9577	9610	9621	9647
9679	9682	9808	9824	9831
9878	9891	9931	9975	9988
10014	10105	10143	10192	10220
10239	10244	10418	10480	10506
10554	12800	12810	12819	12830
12845	12868	12881	12913	12930
12937	12972	12986	12992	13019
13075	13082	13093	13113	13114
13143	13169	13275	13331	13368
13465	13509	13566	13584	13591
13603	13642	13706	13714	13765
13772	13775	13815	13818	13832
13911	13981	14028	14061	14066
14067	14068	14130	14135	14146
14150	14165	14301	14303	14306
14309	14310	14318	14328	14330
14331	14341	14361	15703	

N. 244 Obbligazioni del capitale nominale di L. 200 del complessivo capitale di L. 48,800

(In ordine progressivo)

1883	1907	1931	1982	1987
1997	2003	2038	2060	2115
2153	2158	2170	2185	2196
2197	2208	2214	2225	2245
2351	2353	2357	2371	2379
2391	2428	2447	2557	2562
2605	2622	2662	2727	2737
2751	2756	2773	2775	2792
2794	2811	2820	2824	2930
2936	2975	2980	3024	3052
3059	3061	3083	3117	3199
3243	3315	3329	3424	3441
3447	3620	3647	3667	3669
3700	3702	3719	3732	3789
3798	3803	3809	3859	3867
3887	3901	3920	3958	3974
3976	3984	4012	4032	4034
4045	4048	4086	4087	4114
4116	4139	4187	4191	4199
4201	4207	4208	4227	4236
4301	4344	4376	4400	4436
4437	4461	4484	4490	4527
4544	4548	4559	4573	4585
4589	4597	4624	4646	4672
4681	4715	4718	4758	4832
4845	4922	4939	4965	4985
5009	5034	5061	5064	5081
5162	5197	5229	5286	5306
5308	5316	5339	5354	5385
5427	5428	5429	5458	5482
5489	5520	5557	5560	5562
5563	5584	5630	5659	5694
5744	5820	5956	6008	6025
6067	6087	6103	6111	6121
6154	6189	6204	6215	6225
6251	6257	6263	6323	6326
6396	6398	6439	6480	6537
6545	6620	7318	7337	7363
7389	7409	7555	7560	7578
7593	7614	7620	7665	7681
7870	7875	7880	7895	7903
7950	7963	7971	8009	8012
8046	8086	8097	8106	8145
8167	8192	8207	8238	8252

8265 8350 8362 8402 8425
8430 8433 8463 8485 8494
8502 8549 8564 8591 8668
8674 8798 8800 8810 8817
8842 8918 8914 8962

N. 190 Obbligazioni del capitale nominale di L. 500 ciascuna del complessivo capitale di L. 95,000

In ordine progressivo

2130 2190 2271 2283 2304
2337 2356 2493 2501 2510
2516 2524 2527 2678 2692
2698 2706 2758 2760 2765
2830 2847 2862 2921 2925
2968 2995 3058 3076 3107
3120 3132 3137 3140 3144
3150 3153 3177 3196 3199
3205 3211 3212 3260 3261
3266 3322 3409 3436 3441
3446 3453 3483 3494 3511
3535 3539 3542 3650 3663
3699 3717 3726 3802 3817
3819 3833 3836 3847 3929
3972 4001 4023 4239 4261
4279 4300 4307 4343 4350
4422 4432 4439 4451 4481
4509 4525 4555 4576 4614
4651 4733 4746 4769 4772
4823 4840 4884 4889 4904
4926 4971 5026 5032 5047
5096 5102 5153 5162 5173
5208 5220 5247 5260 5301
5406 5445 5468 5478 5480
5488 5518 5586 5595 5627
5676 6528 6529 6556 6582
6608 6635 6638 6642 6650
6653 6680 6690 6709 6730
6737 6739 6741 6746 6833
6840 6841 6860 6921 6969
7000 7022 7026 7054 7064
7084 7185 7186 7189 7207
7216 7227 7235 7277 7278
7283 7289 7364 7365 7399
7424 7435 7437 7524 7557
7558 7575 7642 7669 7677
7795 7798 7832 7838 7850
7919 7953 7955 8009 9047

N. 144 Obbligazioni del capitale nominale di L. 1000 del complessivo capitale di L. 144,000

In ordine progressivo

2335 2339 2399 2442 2443
2587 2620 2651 2652 2676
2736 2738 2805 2826 2859
2873 2885 2886 2888 2892
2907 2911 2914 2933 2946
2952 2975 3002 3123 3131
3134 3152 3156 3166 3180
3239 3253 3296 3313 3321
3329 3339 3380 3481 3499
3505 3526 3540 3560 3565
3576 3582 3586 3605 3608
3647 3695 3750 4470 4472
4474 4482 4527 4551 4558
4573 4627 4633 4638 4674
4681 4753 4772 4808 4877
4980 4995 5045 5066 5071
5094 5122 5141 5161 5167
5183 5216 5219 5264 5296
5310 5393 5418 5463 5481
5485 5491 5503 5512 5521
5525 5541 5546 5588 5675
5687 5694 5710 5762 5810
5823 5835 5856 5887 5892
5903 5908 5985 5993 6038
6052 6095 6106 6199 6256
6264 6301 6320 6324 6363
6366 6441 6471 6480 6545
6565 6592 6616 6618 6619
6633 6635 6679 8039

N. 423 Obbligazioni del capitale nominale di L. 5000 ciascuna del capitale complessivo di L. 2,115,000

(In ordine progressivo)

1542 1551 1569 1574 1645
1683 1711 1716 1752 1787
1802 1815 1836 1838 1942
1952 1974 1983 1999 2010
2016 2022 2078 2107 2133
2152 2171 2213 2220 2232
2234 2256 2319 2337 2448
2449 2490 2492 2500 2525
2530 2579 2585 2669 2696
2712 2727 2739 2819 2829
2837 2840 2864 2909 2969
3045 3068 3077 3087 3102
3107 3113 3138 3140 3150
3162 3231 3269 3304 3310
3318 3341 3345 3347 3348
3366 3390 3391 3394 3406
3498 3509 3529 3568 3588
3591 3594 3607 3613 3627
3634 3651 3652 3653 3683
3694 3763 3767 3.97 3839
3864 3870 3902 3924 3957
4005 4008 4019 4048 4051
4058 4092 4117 4124 4131
4139 4165 4179 4190 4217
4223 4229 4230 4236 4277
4300 4303 4360 4406 4432
4536 4546 4576 4581 4634
4639 4640 4666 4669 4677
4707 4718 4740 4756 4779
4785 4794 4803 4820 4823
4829 4864 4886 4932 4954
4980 5106 5165 5171 5218
5249 5293 5328 5339 5348
5414 5418 5466 5535 5543
5546 5548 5551 5567 5580
5592 5595 5693 5694 5748
5786 5787 5812 5871 5888
5900 5940 5948 5972 5975
5976 5982 5992 6009 6021
6074 6103 6108 6127 6139
6154 6220 6238 6252 6266
6292 6304 6319 6344 6360
6410 6494 6542 6596 6598
6601 6606 6619 6622 6639
6683 6695 6713 6764 6773

6778	6809	6819	6332	6847
6855	6856	6858	6863	6876
6885	6887	6929	6955	6965
6982	6988	6997	7003	7001
7014	7024	7049	7121	7141
7155	7173	7203	7204	7234
7242	7271	7288	7347	7364
7406	7475	7476	7494	7559
7570	7615	7641	7659	7668
7680	7703	7736	7744	7747
7755	7767	7769	7783	7803
7819	7855	7871	7876	7887
7?89	7982	8003	8020	8025
8039	8062	8090	8112	8121
8155	8165	8167	8184	8187
8193	8215	8640	8261	8289
8304	8331	8414	8427	8433
8519	8557	8595	8625	8640
8671	8688	8712	8735	8739
8788	8797	8805	8829	8846
8848	8913	8951	8992	9021
9058	9067	9073	9082	9107
9110	9120	9134	9177	9198
9204	9232	9264	9265	9301
9333	9371	9392	9411	9426
9457	9493	9524	9555	9558
9604	9621	9636	9637	9659
9703	9708	9762	9763	9810
9816	9836	9854	9895	9903
9904	9954	9955	9959	9991
10032	10044	10058	10096	10098
10144	10160	10168	10196	10230
10335	10380	10396	10426	10428
10454	10469	10522	10523	10524
10561	10576	10633	10661	10681
10748	10749	14778	14806	14807
14808	14838	14859	14915	14947
14961	15023	15108	15146	15163
15191	15210	15243	15295	15298
15300	15308	15338.		

N. 178 Obbligazioni del capitale nominale di L. 10,000 del capitale complessivo di L. 1,780,000

—

(In ordine progressivo)

—

1995	2018	2059	2032	2120
2139	2159	2187	2205	2218
2245	2255	2325	2326	2339
2362	2368	2382	2413	2433
2444	2452	2486	2497	2515
2602	2641	2648	2658	2694
2711	2723	2729	2744	2749
2802	2834	2839	2875	2880
2911	2926	2935	2980	2990
3019	3031	3043	3089	3093
3112	3128	3131	3143	3191
3215	3225	3247	3253	3282
3316	3360	3391	3400	3404
3423	3431	3475	3483	3553
3599	3605	3621	3656	3663
3673	3691	3701	3771	3787
3883	3912	3918	3935	3968
3978	3980	3995	4026	4029
4058	4090	4107	4111	4126
4147	4163	4174	4176	4187
4223	4235	4245	4208	4327
4385	4391	4432	4443	4472
4478	4490	4492	4500	4594
4599	4603	4653	4703	4709
4711	4741	4748	4801	4834
4849	4856	4867	4888	4914
4928	4938	4952	4986	4987
4988	5011	5013	5043	5035
5092	5146	5200	5208	5253
5269	5292	5299	5316	5330
5393	5406	5409	5423	5429
5443	5917	5976	6060	6087
6092	6106	6137	6150	6168
6199	6231	6236	6274	6294
6319	6333	6368	6404	6410
6422	6433	6440.		

N. 3 Obbligazioni del capitale di L. 20.000 ciascuna del complessivo capitale di L. 60.000

—

(In ordine progressivo)

—

333 337 340.

N. 24 Obbligazioni del capitale di L. 50,000 ciascuna del complessivo capitale di L. 1.200.000

—

(In ordine progressivo)

—

30	36	91	109	123
151	191	250	253	275
279	290	387	411	413
435	442	448	453	454
456	483	485	494.	

Le suddette Obbligazioni cessano di fruttare a beneficio dei possessori con tutto settembre prossimo venturo.

Il rimborso del capitale, rappresentato dalle Obbligazioni estratte, avrà luogo, a cominciare dal 1° ottobre 1903 presso le sezioni di R. Tesoreria Provinciali del Regno a seguito di regolare domanda dei possessori, sopra mandati emessi da questa Direzione Generale e contro restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle cedole dal n. 47, semestre 1° aprile 1904, al n. 62, semestre 1° ottobre 1911.

Roma, addì 3 luglio 1903.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Capo della Divisione 5ª
DIAZ.

V. per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
ANTOLINI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA. (2ª *Pubblicazione*).

La signora Pesce Amalia fu Gennaro, nubile, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3337 ordinale, n. 1976 protocollo, e n. 16257 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Napoli in data 22 aprile 1903, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 85, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1903.

Ai termini dell'art. 334 del vigente Regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Pesce Amalia suddetta i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 luglio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *Pubblicazione*).

Il signor Bezzi Giovanni per incarico del signor Linati Filippo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 95 ordinal., N. 66 di protocollo e N. 322 di posizione, stata rilasciata dall' Intendenza di Finanza di Modena in data 7 marzo 1902, in seguito alla presentazione di un certificato d'usufrutto della rendita complessiva di L. 1120, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1902.

Ai termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni sarà consegnato al signor Bezzi prof. Giovanni fu Carlo, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 23 giugno 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 16 luglio 1903, in lire 100,00

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99.98, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 16 luglio, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

15 luglio 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,15	100,15
	4 ½ % *netto*	102 02 ⅞	100,90 ⅜
	4 % *netto*	101,90 ½	99 90 ½
	3 ½ % *netto*	100,37	98,62
	3 % *lordo*	72,57	71,37

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Sofia, 13 luglio:

Il Governo bulgaro ha battuto in ritirata. Le misure militari prese furono revocate o sospese. Gli ordini di mobilitazione, lungo il confine turco, furono annullati.

Questo voltafaccia si spiega colle rimostranze pervenute al Governo dalle Potenze interessate e con la promessa data dalla Porta che non toccherà i privilegi della Chiesa e della nazionalità bulgara nella Macedonia.

* * *

Sulle faccende dell'Estremo Oriente l'*Agenzia Reuter* di Londra ha per telegrafo da Porto Arturo:

« Attualmente Porto Arturo è un centro di grande attività militare russa e teatro della più grande e importante riunione di funzionari russi che abbia avuto luogo in Oriente.

« Si vedono numerosi generali e ammiragli, oltre il ministro della guerra, che è accompagnato dal suo stato maggiore. I funzionari della Siberia orientale, gli agenti diplomatici della Russia in Cina e in Corea, i principali funzionari della ferrovia siberiana e delle linee marittime, sono riuniti a Porto Arturo. Un treno speciale ha condotto da Pietroburgo il generale Vogaek, che è stato per molti anni agente militare russo in Cina e che ha conoscenza profonda delle stazioni militari dell'Estremo Oriente.

« Quando si domanda ai funzionari quale sia lo scopo della riunione, i funzionari rispondono che il ministro della guerra desidera aver informazioni complete sugl'interessi della Russia nell'Estremo Oriente, e che era quindi naturale che si avessero a convocare i funzionari russi in un solo posto, piuttosto che andarli a cercare nelle diverse città. Si dice, che una delle più importanti questioni da discutere, sia il consolidamento dei possessi russi sotto un solo governatore.

« Si parla molto delle probabilità di una guerra col Giappone. I più infervorati sono gli ufficiali subalterni, mentre gli ufficiali superiori si mostrano assai riservati. Si è sorpresi e malcontenti per il contegno degli Stati Uniti relativamente alla questione della Manciuria. Si attendeva un contegno ostile dall'Inghilterra, ma, per quanto riguardava gli Stati Uniti, la Russia sperava che avrebbero tenuto un contegno neutrale.

« A Porto Arturo si trovano dodici corazzate e incrociatori russi e quarantacinque navi minori. Il numero delle truppe accumulate è di 30,000 uomini e le amministrazioni ferroviarie hanno ricevuto ordine di tenersi pronte a trasportarne altri 16,000 ».

* * *

Si ha per telegrafo da Madrid:

Alla Camera dei deputati, il signor Moret ha chiesto al Governo se la Spagna è isolata, o se può fare assegnamento su alleanze, perchè i sacrifici chiesti ai contribuenti devono essere in rapporto colla situazione internazionale. Il signor Moret ha insistito nuovamente sul fatto che la squadra francese, durante la sua visita a Cartagena, ha simulato un attacco contro la città.

Il ministro presidente, signor Silvela, ha smentito nuovamente questa voce ed ha aggiunto che la squadra spagnuola farà, durante l'estate, delle manovre nel Mediterraneo.

Un'impresa privata di Madrid ha costituito un sindacato spagnuolo per lo sviluppo degli interessi spagnuoli nel Marocco. A Tangeri e Tetuan furono già istallate Agenzie che cominceranno l'opera loro dal 15 luglio. Un'altra Agenzia sarà pure istituita a Fez.

Il sindacato, che ha di mira specialmente lo sviluppo del commercio, si propone di inaugurare delle comunicazioni dirette tra i porti spagnoli ed il Marocco, di costruire dei cantieri marittimi, di sviluppare l'industria della pesca nelle acque marocchine, di estendere il ser-

vizio postale per mezzo di corrieri tra i porti spagnuoli ed il nord dell'Africa, di creare delle manifatture, ecc.

Le sedute delle Cortes verranno sospese verso il 20 luglio, ma il Re e la Famiglia reale andranno al Castello di Miramar a San Sebastiano, non appena saranno terminati le discussioni sull'indirizzo alla Camera dei deputati.

Il Re farà delle escursioni in Galizia e sulle coste del nord-ovest sul suo yacht *Giralda* e non farà ritorno a Madrid che verso la metà d'ottobre quando si riuniranno nuovamente le Cortes.

Il Governo si propone di dedicare la sessione autunnale specialmente al bilancio del 1904 e alle leggi tributarie.

Le voci di crisi ministeriale, divulgate negli ultimi giorni, sono prive di fondamento.

Il ministro presidente, sig. Silvela, nello smentire queste voci, disse che il Ministero non subirà modificazioni durante le vacanze.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Alla memoria di Re Umberto I. — Il Comitato monzese per le onoranze alla memoria del Re Umberto ha invitato le associazioni e i cittadini a convenire nel pomeriggio del 29 corr. — terzo anniversario della morte del Re — nel Teatro Sociale, ove il deputato Di Scalea farà un discorso commemorativo.

Un corteo andrà poi a deporre corone sul luogo ove cadde l'Augusta vittima.

— Il 1. settembre, ad Aosta, sarà inaugurato il monumento che la nobile città alpina innalza alla venerata memoria di Re Umberto. Interverrà alla cerimonia S. A. R. il Duca d'Aosta in rappresentanza di S. M. il Re.

In tale occasione sarà aperta la strada carreggiabile di comunicazione colla Svizzera pel giogo del Gran San Bernardo.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è giunto stamane alle ore 10 a Spezia con la R. nave *Liguria*, da lui comandata.

La lega navale. — Tra la sezione romana della lega navale italiana e la nuova sezione istituita a Parigi, sono stati scambiati questi telegrammi:

« Sezione lega navale italiana — Parigi.

« Sezione lega navale italiana intitolantesi nome augusto Roma, invia saluti auguri nuova sezione Parigi.

« Consigliere delegato: Granata ».

« Lega navale italiana — Sezione Roma.

« Sezione parigina contraccambia saluti ed auguri consorella della città eterna.

« Generale Turr ».

La radiotelegrafia fra l'Italia e il Montenegro. — Informano da Cettigne che il marchese Solari, rappresentante di Guglielmo Marconi, ha ispezionato una località presso Antivari, per impiantarvi una stazione radiografica Marconi, la quale dovrà stabilire comunicazioni dirette tra Bari ed Antivari.

La stazione sarà aperta prossimamante.

L'azienda dei sali nell'esercizio 1901-902. — Dalla accurata relazione del direttore generale delle privative, comm. Sandri, si rileva che nel periodo 1901-902, il prodotto del monopolio fu di lire 76.578.151, con un aumento di lire 1 130.595 sull'esercizio precedente.

Il sale d'ogni specie venduto fu di quintali 2.077.471, con un aumento di quintali 38.801.

Tale maggior vendita ricondusse la media del consumo individuale sulla linea ascendente già segnata dagli ultimi esercizi, e che sarebbe di 7.330 per abitante.

Il consumo del sale per uso commestibile è stato di quintali 1.863 948; per la pastorizia di quintali 69.215 e per diversi usi di quintali 144.307.

Per quanto riguarda il consumo medio individuale del sale le percentualità più alte sono state date dalle provincie di Cremona, Bergamo, Como, Brescia, Milano, Torino (da 8 a 7 chilogrammi), e le più basse da quelle di Ravenna, Arezzo, Belluno e Siena (da 5 a 4 chilogrammi).

Le spese dell'azienda ammontarono a L. 11.454.53, con una diminuzione di lire 201.593 sull'esercizio precedente, dovuto al minor acquisto di sali e al minor prezzo dei sali stessi.

La missione archeologica italiana a Creta. — In seguito alle intelligenti investigazioni della nostra missione archeologica mandata dal Governo nell'isola di Creta, venne scoperto recentemente ad Aja Triada un sarcofago dipinto di un valore inestimabile.

Detto sarcofago risale a 4500 anni ed è il più antico dipinto trovato in Europa.

Il sarcofago è inoltre importantissimo per l'idea esatta ch'esso dà dei costumi dell'epoca.

La Camera cretese ha votato testè un encomio ed un ringraziamento al capo della missione archeologica italiana, prof. dott. Halbher, dell'Università di Roma, per i lavori compiuti negli scavi di Gortina e Festòs.

Marina militare. — La R. nave *Minerva* è partita da Smirne; la R. nave *Morosini* è giunta a Spezia; la R. nave *Volturno* è partita da Aden.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Città di Napoli* e *Città di Genova*, della Veloce, partirono per Genova, il primo da New-York ed il il secondo da Rio Janeiro ed il piroscafo *Duca di Galliera*, della stessa Veloce, giunse a Montevideo.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero della Guerra; Direzione generale delle leve e della truppa: Della leva sui giovani nati nell'anno 1881: — Relazione a S. E. il Ministro della Guerra. Roma, Tipografia cooperativa sociale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

CETTIGNE, 15. — S. A. R. il Principe Danilo è partito per l'estero.

DRESDA, 15. — Il *Giornale di Dresda* pubblica una Nota ufficiale, la quale dice che il Re Giorgio ha concesso alla Principessa Luisa, dietro sua domanda, il titol di Contessa di Montignoso.

GENOVA, 15. — L'incrociatore russo *Khrabri* è partito per Napoli.

VIENNA, 15. — Oggi hanno avuto luogo i funerali del Ministro Kallay.

Vi assistevano il Gran Maestro di Corte, conte il Liechtenstein, rappresentante l'Imperatore, i Ministri, i Generali e le rappresentanze dei reggimenti bosniaci.

La salma sarà trasportata stasera a Budapest.

LONDRA, 15. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che egli presume che l'Austria-Un-

gheria prenderà certamente misure per modificare la sua legislazione sugli zuccheri.

Sir M. Hicks-Beach e Sir A. Campbell-Bannerman tentano di sollevare una discussione sui cambiamenti fiscali proposti dal Ministro Chamberlain.

Il Primo Ministro Balfour si oppone a qualsiasi discussione di questo genere, osservando che la Camera ha già discusso tale questione.

Balfour soggiunge che Campbell-Bannerman può fare sorgere una nuova discussione, svolgendo interrogazioni che siano sanzionate da un voto della Camera.

BUDAPEST, 15. — Nella riunione tenuta dal partito dell'indipendenza, Kossuth, Just e Komjathey dichiararono di dimettersi dalle rispettive cariche di presidente e di vicepresidente.

Kossuth motivò la sua decisione col fatto che alcuni membri del partito si ostinano nell'ostruzionismo; e dichiarò che è suo desiderio ardente di vedere adempiute le aspirazioni della nazionalità nella questione dell'esercito, ma che ritiene l'ostruzionismo pericolosissimo.

LIVERPOOL, 16. — Un treno viaggiatori deviò alla stazione di Waterloo e rimase in parte distrutto.

Vi sono otto morti e trenta feriti

LONDRA, 16. — Una nota comunicata ai giornali circa la guerra del Somaliland lascia intravedere che molte tribù abbandonerebbero il Mad Mullah se l'Inghilterra promettesse di proteggerle.

Bisognerebbe che l'Inghilterra occupasse tutta la regione interna del Protettorato.

La Nota aggiunge che alcune delle grandi tribù si sarebbero unite al Mad Mullah e che altre tribù dell'ovest, dietro Berbera, sarebbero disposte ad imitarle.

I generali inglesi si occupano attivamente dell'organizzazione dei trasporti, ma ciò richiederà tanto tempo che l'avanzata generale degli inglesi non potrà essere eseguita in un avvenire molto prossimo.

Nondimeno è possibile che questo movimento sia affrettato per l'occasione favorevole che offre la defezione di alcune tribù, finora partigiane del Mad Mullah.

La notizia che il Mad Mullah si troverebbe a Barrow cagiona una certa inquietudine, perchè questo punto si trova a centinaia di miglia ad est da Bohotle, in una regione dove l'acqua è abbondante ed ove le razzie possono essere fatte facilmente attraverso le linee di comunicazione inglesi.

Sembra infatti che il Mad Mullah voglia attaccare i trasporti.

Le notizie di questa settimana recano che al Mad Mullah vengono forniti, da alcune carovane, fucili e munizioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 luglio 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri . . .	50,6
Barometro a mezzodì	759,4.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 29,1°. minimo 18,°1.
Pioggia in 24 ore	mm. 1,2

Li 15 luglio 1903.

In Europa: pressione massimo di 765 in Baviera ed Ungheria, minima di 748 in Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 5 mill. al NW; temperatura irregolarmente variata; alcune pioggie e temporali al Nord e Centro.

Stamane: cielo vario in Piemonte, Veneto, Toscana, Marche ed isole, nuvoloso altrove; pioggie negli Abruzzi; venti deboli vari.

Barometro: minimo a 762 in Sardegna, livellato intorno a 763 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati tra N e levante; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 luglio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	25 3	17 2
Genova	coperto	calmo	25 2	20 1
Massa Carrara	sereno	calmo	28 5	19 5
Cuneo	1/4 coperto	—	25 1	16 4
Torino	3/4 coperto	—	23 7	17 9
Alessandria	sereno	—	24 0	19 5
Novara	sereno	—	28 8	17 8
Domodossola	coperto	—	26 5	16 9
Pavia	nebbioso	—	27 9	18 5
Milano	coperto	—	27 3	18 5
Sondrio	1/4 coperto	—	26 8	17 5
Bergamo	coperto	—	24 1	17 0
Brescia	coperto	—	26 2	18 5
Cremona	coperto	—	28 8	18 5
Mantova	—	—	—	—
Verona	3/4 coperto	—	26 8	18 1
Belluno	3/4 coperto	—	23 9	16 8
Udine	sereno	—	22 0	16 5
Treviso	sereno	—	26 0	17 8
Venezia	3/4 coperto	calmo	25 7	18 2
Padova	coperto	—	26 5	17 8
Rovigo	1/2 coperto	—	29 6	17 9
Piacenza	coperto	—	26 4	17 9
Parma	coperto	—	28 6	18 4
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	27 8	20 3
Modena	3/4 coperto	—	27 7	17 1
Ferrara	1/4 coperto	—	28 7	17 4
Bologna	3/4 coperto	—	26 7	18 1
Ravenna	nebbioso	—	28 3	16 8
Forlì	coperto	—	29 8	20 0
Pesaro	sereno	calmo	28 5	19 9
Ancona	1/2 coperto	calmo	28 0	22 5
Urbino	sereno	—	24 3	18 3
Macerata	1/2 coperto	—	27 6	20 0
Ascoli Piceno	coperto	—	28 0	20 0
Perugia	coperto	—	27 2	17 2
Camerino	3/4 coperto	—	28 6	17 5
Lucca	1/4 coperto	—	28 8	17 9
Pisa	sereno	—	29 8	17 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 8	19 0
Firenze	sereno	—	28 8	18 4
Arezzo	—	—	—	—
Siena	1/2 coperto	—	26 8	17 5
Grosseto	3/4 coperto	—	22 2	18 8
Roma	3/4 coperto	—	28 0	18 1
Teramo	piovoso	—	29 0	19 6
Chieti	coperto	—	24 0	16 8
Aquila	coperto	—	25 4	14 8
Agnone	piovoso	—	26 6	16 2
Foggia	coperto	—	33 0	19 0
Bari	1/2 coperto	calmo	26 6	18 9
Lecce	1/2 coperto	—	34 1	19 7
Caserta	1/4 coperto	—	29 2	17 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	25 8	18 6
Benevento	3/4 coperto	—	28 8	16 3
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	3/4 coperto	—	24 3	16 9
Potenza	1/2 coperto	—	25 4	15 1
Cosenza	1/2 coperto	—	31 8	18 7
Tiriolo	3/4 coperto	—	23 0	13 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 5	19 6
Palermo	sereno	calmo	30 8	18 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	calmo	29 0	19 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	31 0	20 8
Catania	1/4 coperto	calmo	30 9	21 7
Siracusa	1/4 coperto	calmo	32 2	19 0
Cagliari	sereno	calmo	30 1	18 0
Sassari	sereno	calmo	28 2	18 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*